COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

XL.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MIGLIORI

INDICE		PAG.
	PAG.	FERRARIO 424, 426 BUBBIO, Sottosegretario di Stato per l'in-
Disegno di legge (Discussione):		terno 425, 426
Concessione, a favore dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valore militare, di un contributo straordinario di lire 4 milioni (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (1087)	422	VIALE e LUCIFREDI: Ricostituzione del comune di Aurigo in provincia di Imperia (436)
PRESIDENTE	422 422 422 422	MESSINETTI: Costituzione in comune auto nomo di CiròMarino, frazione del co- mune di Cirò (126) 427
Proposte di legge (Discussione):	422	PRESIDENTE 427, 429 MOLINAROLI, Relatore 428, 429 PUGLIESE 428 NUMEROSO 428, 429
Bertola: Ricostituzione dei comuni di Miagliano e Tavigliano, in provincia di Vercelli (243)	422 422	Bubbio, Sottoscgretario di Stato per l'in- terno
MOLINAROLI, Relutore BERTOLA QUINTIERI BUBBIO, Soltosegretario di Stato per l'interno	423	Proposta di legge (Rinvio): . VIALE e LUCIFREDI: Ricostituzione dei comuni di Gasselli e di Torria, in provincia di Imperia (437) 429
Basso: Ricostituzione del comune di Pe- scate di Lecco, in provincia di Como		Presidente 429 Molinaroli, <i>Relatore</i> 429
(302)	424 424 426	Proposta di legge (Discussione): Senatore Bubbio: Ricostituzione del comune di Cerretto Langhe (Cuneo) (998) (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato)
MOLINAROLI, Relatore 424,	426	Molinaroli, Relatore 429

La seduta comincia alle 9.45.

RUSSO CARLO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Concessione a favore dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare, di un contributo straordinario di lire 4 milioni. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (1087).

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: Concessione a favore dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare, di un contributo straordinario di lire 4 milioni (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato).

L'onorevole Carignani, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CARIGNANI, Relatore. L'Istituto nazionale del Nastro Azzurro si è costituito allo scopodi valorizzare i decorati al valor militare e di provvedere alla loro assistenza. In considerazione dei fini altamenti benemeriti che l'Istituto si proponeva ed in considerazione della categoria, altrettanto benemerita, ai quali esso sovveniva, lo Stato, fin dall'inizio, ha sempre concorso con contributi annuali a rendere possibile l'attività dell'Istituto stesso. Tali contributi ammontavano, solitamente, a mezzo milione. Intervenuta la guerra, l'Istituto ha sospeso l'attività. Dopo la liberazione, essendo risorto il desiderio di ridar vita all'Istituto, adeguandone naturalmente le funzioni ai nuovi tempi, si pensò da alcuni combattenti di incorporarlo nella grande Associazione nazionale dei combattenti. Senonché era necessario riunire i vecchi soci in un congresso nazionale per sentirne la volontà, per ricostituire l'Istituto in via ufficiale e tracciarne le direttive. Lo Stato, di conseguenza, nel 1947-48 corrispose un contributo di 2 milioni e mezzo appunto per dar modo ai promotori di convocare il congresso. Questo però non si convocò nel 1948 ed il contributo fu devoluto ad altri fini: assistenze varie e sistemazioni dei locali. Solo ora è possibile convocare il congresso ed i dirigenti hanno ripresentato la domanda di un intervento finanziario dello Stato.

Trattandosi di un contributo modesto ed avente il carattere di una sovvenzione una tantum, io mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge, fanto più che il

Senato ha a sua volta espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

AMADEO. Io mi dichiaro favorevole alla concessione del contributo in considerazione del fatto che si tratta di una sovvenzione una tantum che non impegna il Governo per gli anni venturi e che non costituisce precedente.

BUBBIO, Sottosegretario di Stato per l'interno. Mi dichiaro favorevole all'approvazione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ad esaminare gli articoli:

ART. 1.

« È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 4.000.000 a favore dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare, da gravare sullo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1949-50 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

ART. 2.

« La spesa di cui all'articolo 1 verrà fronteggiata con una quota parte delle maggiori entrate accertate con la legge recante variazioni allo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1949-50 (primo provvedimento).

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in una successiva seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Bertola: Ricostituzione dei comuni di Miagliano e Tavigliano, in provincia di Vercelli. (243).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno successivamente reca la discussione della proposta di legge Bertola: Ricostituzione dei comuni di Miagliano e Tavigliano, in provincia di Vercelli (243).

L'onorevole Molinaroli, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MOLINAROLI, *Relatore*. Con regio decreto legge 28 marzo 1929, n. 609, i comuni di An-

dorno Cacciorna, San Giuseppe Casto, Saliano Micca, Tavigliano e Miagliano vennero riuniti in un sol comune denominato Andorno Micca. Questo, nonostante che si trattasse di comuni autonomi da vecchissima data. Naturalmente, subito dopo la caduta del fascismo, da parte delle frazioni di Sagliano, Miagliano e Tavigliano si inoltrarono al Ministero competente le domande per la ricostituzione di altrettanti comuni autonomi. Però, mentre per la frazione di Sagliano Micca la domanda fu accolta con decreto legislativo 16 febbraio 1948, n. 603, la istruttoria per le altre pratiche rimase giacente a seguito di ostacoli sopravvenuti; ed un bel momento, anzi, il Governo ritenne di ricordarsi che la ricostituzione di nuovi comuni era demandata alle nascenti regioni, per cui sospese tutto. Si venne così a creare uno stato di particolare ingiustizia e di malcontento fra le popolazioni interessate: è infatti evidente il diverso trattamento usato per le frazioni di Sagliano Micca e per quelle di Miagliano e Tavigliano che pure si trovavano nelle stesse condizioni

Va anche notato che il comune aggregante di Andorno Micca, mentre in un primo tempo aveva espresso parere sfavorevole alla ricostituzione dei comuni di Miagliano e Tavigliano, ora è entrato nell'ordine di idee di non ostacolare la ricostituzione stessa, appunto in considerazione della evidente ingiustizia consumata con il suddetto decreto n. 603. L'ingiustizia è resa più evidente dal fatto che, per le condizioni geografiche, se vi era una frazione che poteva attendere era proprio Sagliano, mentre la pratica di Miagliano e Tavigliano si presentava con carattere di maggiore urgenza.

Per queste ragioni ed anche in considerazione del fatto che le relazioni fra il comune accentratore di Andorno Micca e queste frazioni sono piuttosto difficili, nonché del fatto che nelle frazioni richiedenti esistono già i servizi indispensabili, io mi dichiaro favorevole all'accoglimento di questa proposta di legge, tanto più che le condizioni di bilancio sono tali da permetterlo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BERTOLA. Dopo quanto ha esaurientemente detto l'onorevole relatore, non ho nulla da aggiungere. Solo faccio rilevare che tutte le amministrazioni interessate sono d'accordo intorno alla ricostituzione dei comuni di Miagliano e Tavigliano, compreso il comune di Andorno Micca, che in un primo tempo aveva espresso parere contrario. Il fatto che il comune originario, che si vede privato di una parte del territorio della propria giurisdizione, si esprima favorevolmente a questa privazione è la migliore prova che si tratta di un atto di giustizia la cui opportunità è universalmente riconosciuta.

QUINTIERI. Desidero ancora una voltaconfermare il mio pensiero intorno alle proposte di legge di questo genere. Quando si
tratta di ricostituire comuni i quali avevano
già in passato la loro autonomia, io sono del
parere che non si debba essere molto restrittivi: io ritengo che la richiesta debba essere
accolta anche senza andare per il sottile.
Infatti nella legge comunale e provinciale si
parla, nell'articolo 23, della costituzione di
nuovi comuni, cioè di aggregati nuovi che
mai sono stati autonomi, mentre per la ricostituzione di comuni che già ebbero in passato autonomia la legge lascia perfettamente
liberi.

BUBBIO, Sottosegretario di Stato per l'interno. Per le ragioni esposte già dal relatore e dagli altri colleghi intervenuti, anch'io mi dichiaro favorevole, a nome del Governo, all'approvazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Nessun'altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli. Il relatore ha presentato un nuovo testo che differisce leggermente da quello della proposta di legge per quanto riguarda la forma. Poniamo in votazione direttamente il testo proposto dal relatore sul quale è d'accordo anche il proponente, onorevole Bertola.

Pongo, dunque, in votazione l'articolo 1, di cui dò lettura:

« I comuni di Miagliano e Tavigliano, già riuniti con altri in quello di Andorno Micca con regio decreto 28 marzo 1929, n. 609, sono ricostituiti con le circoscrizioni preesistenti all'entrata in vigore del decreto suddetto.

Il comune di Andorno Micca assume la semplice denominazione di Andorno.

Il prefetto di Vercelli, sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni suddetti ».

(È approvato).

Dò lettura dell'articolo 2:

« Gli organici dei ricostituiti comuni di Miagliano e Tavigliano ed il nuovo organico del comune di Andorno saranno stabiliti dal

prefetto, sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa.

Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere superiori rispettivamente a quelli organicamente assegnati ai comuni predetti anteriormente alla loro fusione.

Al personale già in servizio presso il comune di Andorno Micca, che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

(E approvato).

Il relatore propone poi la soppressione dell'articolo 3 che è del seguente tenore:

« La presente legge entrerà in vigore nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Egli infatti pensa che ci si debba uniformare alla norma comune dei 15 giorni di *vacatio*, non essendoci ragioni particolari di urgenza.

Pongo in votazione l'emendamento soppressivo dell'onorevole relatore.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in una prossima seduta.

Discussione delle proposte di legge di iniziativa del deputato Basso: Ricostituzione del comune di Pescate di Lecco, in provincia di Como (302) e del deputato Ferrario: Ricostituzione dei comuni di Perledo, Pescate e Calco, in provincia di Como (311).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca successivamente la discussione delle proposte di legge degli onorevoli Basso: « Ricostituzione del comune di Pescate di Lecco, in provincia di Como » e Ferrario: « Ricostituzione dei comuni di Perledo, Pescate e Calco, in provincia di Como » che tratteremo insieme, riguardando esse, parzialmente, una materia identica. Resta inteso che la discussione abbinata non implica necessariamente anche la riunione delle due proposte di legge cre anzi verranno votate separatamente.

L'onorevole Molinaroli, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MOLINAROLI, *Relatore*. Mi limiterò ad esporre i dati essenziali senza ripetere quanto ho già detto per la proposta di legge or ora discussa.

Pescate, precedentemente sede di comune, è stato aggregato, con regio decreto 15 marzo 1928, n. 668, a quello di Garlate. Ora le popolazioni interessate hanno fatto istanza per la ricostituzione dell'antico comune e tutte le amministrazioni interessate (deputazione provinciale, prefettura e lo stesso comune di Garlate) hanno espresso parere favorevole. La distanza della frazione dall'attuale capoluogo è di 3-4 chilometri, la popolazione è composta di 953 abitanti. Le condizioni patrimoniali sono tali da permettere di accogliere la istanza ed il paese di Pescate è idoneo a diventare sede comunale avendo tutti i servizi indispensabili, compresa la scuola e l'asilo. Va notato che Garlate non subirà danni finanziari dall'approvazione di questa proposta di legge.

La frazione di Perledo, a sua volta, ha una popolazione di 1100 abitanti che, essa pure, dal 1947 si agita per essere ricostituita in comune con la stessa circoscrizione che aveva in precedenza prima di essere aggregata al comune di Varenna. Una distanza di 4 chilometri la separa dall'attuale capoluogo del comune di Varenna.

Per quanto riguarda Perledo, vi sono stati dei contrasti con la maggioranza circa la ricostituzione dell'autonomia del comune. Tuttavia, malgrado varie proposte, ad esempio referendum per rimanere comune aggregato oppure per unirsi a Bellano, non è mutata la decisione della maggioranza.

Per Calco la situazione si presenta analogamente favorevole, e qui senza alcun dissenso fra la popolazione. Il comune di Calco è molto più grande degli altri due, ed ha oltre 2150 abitanti, ed una distanza di 2-3 chilometri dall'altro centro, con una superficie di 460 ettari; ha un sufficiente patrimonio dichiarato, un palazzo comunale, scuole, ed un bilancio che si aggira sui tre milioni e mezzo.

FERRARIO. Io ringrazio l'onorevole relatore per la sua precisa e succinta relazione. Per quanto riguarda Pescate, la ricostituzione del comune incontra ovunque consenso. Per quanto riguarda Perledo, devo fare osservare che qualche opposizione era sorta alla ricostituzione del vecchio comune per 'ragioni non del tutto giustificate, che furono poi liquidate da una inchiesta accuratissima condotta dalla prefettura, la quale, dopo avere ben vagliati tutti i dati, diede parere favorevole alla ricostituzione.

Qui conviene osservare che il comune di Calco, secondo il decreto che è stato citato dal relatore, fu costituito dalla fusione di Calco e di Olgiate. Ora, io proporrei che non si ritornasse alla vecchia denominazione, ma che il nuovo comune si chiamasse Olgiate Mondonico, poiché risulta dalla separazione degli

altri comuni, di Olgiate Molgora e di Mondonico.

BUBBIO, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo è favorevole alle proposte di legge in discussione; ma mi riservo qualche osservazione a proposito degli articoli.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge Basso, in parte coincidente con quella Ferrario. Do lettura dell'articolo 1, nel nuovo testo proposto dal relatore:

« Il comune di Pescate, aggregato a quello di Garlate, con regio decreto 15 marzo 1928, n. 668, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del suddetto decreto.

Il prefetto di Como, sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni suddetti ».

Lo pongo in votazione.

(E approvato).

Passiamo all'articolo 2. Dò lettura dell'articolo 2, sempre secondo la formulazione proposta dal relatore:

« L'organico del ricostituito comune di Pescate ed il nuovo organico del comune di Garlate saranno stabiliti dal prefetto, sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo, ora, all'articolo 3, dal relatore stesso formulato:

« Il numero dei posti di ruolo, con i gradi relativi, non potrà essere superiore rispettivamente a quello organicamente assegnato a ciascuno dei comuni suddetti anteriormente alla loro fusione.

Al personale già in servizio presso il comune di Garlate che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

La proposta di legge Ferrario-Basso sarà votato a scrutinio segreto in una prossima seduta.

Passiamo, ora, alla proposta di legge Ferrario, per la parte che riguarda il comune di Perledo. Il relatore ha infatti presentato emendamenti intesi a sostituire agli articoli di quest'unica proposta di legge riguardante i tre comuni, gli articoli di due distinte proposte di legge, in cui questa dovrebbe scindersi, riguardanti rispettivamente i comuni di Perledo e Calco, in considerazione dell'opportunità di provvedere con separati atti legislativi alla ricostituzione di questi comuni già soppressi con distinti decreti-legge; ed io credo che, non essendovi osservazioni in contrario, così possa restare stabilito.

(Così resta stabilito).

Dò, pertanto, lettura dell'articolo 1, nel testo proposto dal relatore:

« Il comune di Perledo, aggregato a quello di Varenna con regio decreto-legge 28 giugno 1928, n. 1716, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del suddetto decreto.

Il prefetto di Como, sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni suddetti ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2, del cui testo dò lettura secondo la formulazione proposta dal relatore:

« L'organico del ricostituito comune di Perledo ed il nuovo organico del comune di Varenna saranno stabiliti dal prefetto, sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3, formulato dal relatore:

« Il numero dei posti di ruolo, con i gradi relativi, non potrà essere superiore rispettivamente a quello organicamente assegnato a ciascuno dei comuni suddetti anteriormente alla loro fusione.

Al personale già in servizio presso il comune di Varenna, che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

Lo pongo in votazione.

(E approvato).

La proposta di legge che assumerà il numero 361 sarà votata a scrutinio segreto in una prossima seduta.

Passiamo ora alla parte della proposta di legge Ferrario, che concerne la ricostituzione del comune di Calco, avvertendo che, secondo quanto or ora stabilito, i relativi articoli proposti dal relatore costituiscono una proposta di legge a sé stante che prenderà il numero 361-bis.

Do lettura dell'articolo 1:

« Il comune di Calco, aggregato con altri al comune di Olgiate Molgora con regio decreto-legge 2 giugno 1927, n. 1032, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del suddetto decreto.

Il prefetto di Como, sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni suddetti ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2, di cui do lettura secondo la formulazione del relatore:

« L'organico del ricostituito comune di Calco ed il nuovo organico del comune di Olgiate Calco saranno stabiliti dal prefetto sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa ».

BUBBIO, Sottosegretario di Stato per l'interno. L'onorevole Ferrario propone di stabilire che il comune di Olgiate Calco assuma la denominazione di Olgiate Mondonico. Faccio presente che il Ministero aveva raccomandato di non adottare nuove denominazioni...

FERRARIO. Il Ministero evidentemente si riferiva al primitivo decreto.

PRESIDENTE. Osservo che vi è anche Olgiate Comasco e che è opportuno evitare confusioni

FERRARIO. Se non chiamassimo il nuovo comune Olgiate Mondonico, ciò potrebbe dar

luogo ad eventuali velleità autonomistiche di Mondonico.

MOLINAROLI, *Relatore*. Nonostante questa motivazione della proposta dell'onorevole Ferrario, dichiaro, come relatore, di non trovare giustificata la proposta stessa.

PRESIDENTE. L'onorevole Ferrario ha fatto presente le esigenze di Mondonico, in quanto questo viene a costituire una parte importante del nuovo comune. Inoltre il comune di Olgiate Calco, riassume la denominazione di Olgiate Molgora.

MOLINAROLI, Relatore. Ripeto, io non vedo una giustificazione sufficiente perché si debba modificare la toponomastica preesistente con la nuova dizione di Olgiate Mondonico. Mondonico farà quel che vorrà in avvenire, ma io come relatore della proposta di legge non posso accettare questa dizione.

FERRARIO. L'onorevole relatore deve tener presente che io ho parlato come incaricato a riportare il pensiero del Consiglio di Mondonico, e direi di tutta l'amministrazione di Mondonico. Chiamare il nuovo comune Olgiate Mondonico invece di Olgiate Molgora, non significa che a Mondonico si precluda in avvenire la possibilità di chiedere di costituirsi a comune autonomo.

MOLINAROLI, Relatore. Io sono certo che l'onorevole Ferrario abbia portato qui il pensiero dell'amministrazione di Mondonico, ma io non credo che mi si possa fare torto di aver giudicato secondo gli atti. Io non posso tener presente questa manifestazione di volontà dei rappresentanti attuali di Mondonico, perché questa porta alla modificazione della toponomastica ufficiale. Ripeto, nulla vieta a Mondonico, domani, di chiedere di essere costituito a comune autonomo.

PRESIDENTE. Riservandomi di porre in votazione, in seguito, l'emendamento Ferrario che, se approvato, potrà costituire un articolo a sé, pongo in votazione l'articolo 2, nel testo proposto dal relatore, e testé letto.

(E approvato).

Passiamo all'articolo 3, di cui do lettura secondo la formulazione del relatore:

« Al personale già in servizio presso il comune di Olgiate Molgora, che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo.

Il numero dei posti di ruolo, con i gradi relativi, non potrà essere superiore rispettiva-

mente a quello organicamente assegnato a ciascuno dei comuni suddetti anteriormente alla loro fusione ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

L'onorevole Ferrario ha formulato nei termini del seguente articolo aggiuntivo la sua proposta:

ART. 4.

« Il comune di Olgiate Calco assume la denominazione di Olgiate Mondonico ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in una seduta successiva.

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Viale e Lucifredi: Ricostituzione del comune di Aurigo, in provincia di Imperia. (436).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge Viale e Lucifredi: « Ricostituzione del comune di Aurigo in provincia di Imperia ».

Invito l'onorevole Molinaroli, relatore, a

riferire sulla proposta di legge.

MOLINAROLI, Relatore. Con il regio decreto 19 settembre 1928, n. 2496, venne soppresso il comune di Aurigo con l'annessa frazione di Poggialto, ed aggregato al comune di Borgomaro. Il comune ha una popolazione di oltre 750 abitanti, e dista 4 chilometri circa dal capoluogo, e alla richiesta costituzione a comune autonomo si è espressa favorevolmente la Prefettura. Anche il comune di Borgomaro è favorevole alla costituzione di Aurigo in comune autonomo. Prego, dunque, gli onorevoli colleghi di voler approvare anche questa proposta di legge.

LUCIFREDI. Ringrazio, come proponente, l'onorevole relatore per la sua rapida e concisa esposizione, e ricordo che il comune di Aurigo ha una vecchia tradizione di libertà, le cui tracce si trovano in documenti che risalgono a 5-6 secoli fa. Tutta la popolazione è concorde nei riguardi della costituzione a comune autonomo di Aurigo, e, come ha detto il relatore, lo stesso comune di Borgomaro, dal quale Aurigo si distacca, è favorevole a questa costituzione.

NUMEROSO. All'articolo 1, propongo di sopprimere le parole « con la borgata di Poggialto ».

MOLINAROLI, *Relatore*. Sono d'accordo. PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 1, modificato secondo l'emendamento soppressivo Numeroso, accolto dal relatore:

- « Il comune di Aurigo aggregato a quello di Borgomaro (Imperia) con regio decreto 19 settembre 1928, n. 2496, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto suddetto.
- « Il prefetto di Imperia, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni interessati ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Ne dò lettura:

- « L'organico del ricostituito comune di Aurigo ed il nuovo organico del comune di Borgomaro saranno stabiliti dal prefetto, sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa.
- « Il numero dei posti con i gradi relativi non potrà essere superiore a quelli organicamente assegnati ai comuni predetti anteriormente alla loro fusione.
- « Al personale già in servizio presso il comune di Borgomaro, e che sarà inquadrato nell'organico del comune di Aurigo, non potranno essere attribuite posizioni gerarchiche e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

Lo pongo in votazionę.

(È approvato).

· Passiamo all'articolo 3. Ne dò lettura.

« La presente legge entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto nella seduta successiva.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Messinetti: Costituzione in comune autonomo di Cirò Marina, frazione del comune di Cirò. (126).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Messinetti: « Costituzione

in comune autonomo di Cirò Marina, frazione del comune di Cirò ».

Prego l'onorevole relatore, di voler riferire sulla proposta di legge.

MOLINAROLI, *Relatore*. Si tratta della costituzione di un nuovo ente comunale in una regione, la Calabria, in cui è lecito pensare che vi siano esigenze di ordine sociale.

L'attuale comune è Cirò, che si compone di due grosse frazioni: Cirò Alta e Cirò Marina; quest'ultima sta sul mare, la poca distanza dalla ferrovia, distaccata completamente da Cirò Alta. Il movimento per l'autonomia comunale di Cirò Marina risale a subito dopo la liberazione essendosi allora il Comitato di liberazione fatto iniziatore della richiesta di autonomia di Cirò Marina a comune autonomo. Il prefetto, nel marzo del 1946, diede parere favorevole, così pure diede parere favorevole la Giunta provinciale amministrativa.

Complessivamente Cirò consta di 10.040 abitanti; l'attuale frazione di Cirò Marina ne ha 5159. Quindi, anche il comune di Cirò, che resterebbe dopo il distacco della frazione di Cirò, Marina, avrà una popolazione intorno ai 5 mila abitanti.

Cirò Marina dista dal capoluogo 10 chilometri circa. Cirò Marina ha già tutto il necessario che può servire per il funzionamento dell'autonomia comunale, meno il segretario comunale: a Cirò Marina attualmente vi sono due applicati, una guardia, un cantoniere e una levatrice. Le scuole sono più che sufficienti e sono in entità maggiore di quelle che ora ha Cirò: infatti, a Cirò Marina vi sono 19 scuole. Inoltre, il bilancio ha una certa consistenza, dimodoché nessun danno potrà derivarne a Cirò in seguito alla separazione. Cirò Marina ha un complesso di manifestazioni di vita economica indubbiamente notevole.

Dato questo complesso di circostanze, io propongo la costituzione del comune di Cirò Marina. Devo dire inoltre che, per quanto riguarda la configurazione topografica del nuovo comune, si tratterà di stabilirne l'entità territoriale: questo non è stato ancora fatto, ma lo si potrà fare dopo la costituzione del comune. Comunque, la circoscrizione amministrativa frazionale deve corrispondere con la circoscrizione territoriale catastale.

PUGLIESE. Condivido le osservazioni dell'onorevole relatore. Negli uffici competenti si è cercato di assegnare a Cirò Marina e Cirò Alta il buono e il cattivo territorio, in modo che un comune non venisse a soffrire per effetto di una suddivisione non equa.

MOLINAROLI, *Relatore*. Circa gli articoli della proposta di legge, io proporrei questa formulazione:

ART. 1.

« La frazione di Cirò Marina è costituita in comune autonomo ».

ART. 2.

« Il Governo della Repubblica è autorizzato a provvedere con decreto presidenziale a quanto occorre per l'esecuzione della presente legge ».

NUMEROSO. Non sarebbe meglio demandare questo potere di costituzioni di comuni, per quanto riguarda il territorio, al prefetto della provincia, anziché al Governo? Anziché chiedere un decreto presidenziale, non potrebbe essere competente l'autorità governativa locale? Per la sollecitudine della procedura e per la conoscenza della situazione locale mi sembrerebbe più opportuno che provvedesse il prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

MOLINAROLI, Relàtore. Quando si dice « Governo della Repubblica » è logico che deve intendersi che il Governo agisce attraverso i suoi organi. Sarà il prefetto che fornirà tutti i dati e li trasmetterà al Governo centrale.

NUMEROSO. Non insisto sulla mia proposta semplicemente perché già precedentemente abbiamo adottato un provvedimento del genere con questa speciale procedura.

BUBBIO, Sottosegretario di Stato all'interno. Una distinzione potrebbe essere questa: decreto ministeriale per quanto riguarda la costituzione, provvedimento prefettizio per quanto riguarda il regolamento dei rapporti patrimoniali.

LUCIFREDI. Vorrei notare che secondo la legislazione vigente, anche per i semplici trapassi di una frazione da un comune ad un altro è richiesto l'intervento governativo. Quindi mi sembra che a maggior ragione l'intervento governativo sia necessario quando si tratti di delimitare i confini di un nuovo comune. Ora, è indispensabile che la consistenza territoriale di un comune risulti anche attraverso la raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti: il che è possibile solo se questo provvedimento si attua con decreto dell'autorità centrale.

D'altra parte, possiamo benissimo accogliere la tesi del sottosegretario: vi sarà un decreto presidenziale che delimiterà il territorio e un decreto prefettizio per quello che si riferisce ai rapporti patrimoniali.

NUMEROSO. Non mi preoccupo della legislazione passata. Noi possiamo non solo modificare, ma anche semplificare, perché principalmente il compito del legislatore è quello di semplificare. Accettando la tesi dell'onorevole Lucifredi, per una delimitazione di confini si potrebbe ricorrere al Consiglio di Stato. E quale competenza potrebbe avere in questa materia il Consiglio di Stato?

A me questa procedura sembra eccessiva. MOLINAROLI, *Relatore*. La nascita di un ente comunale è un atto solenne: non condivido le osservazioni dell'onorevole Numeroso.

ARCANGELI. Noi condividiamo le osservazioni dell'onorevole sottosegretario e dell'onorevole Lucifredi.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli, secondo le modificazioni proposte dal relatore.

Pongo in votazione l'articolo 1, che è così formulato:

« La frazione di Cirò Marina è costituita in comune autonomo ».

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2, che è così formulato:

« Il Governo della Repubblica è autorizzato a provvedere con decreto presidenziale a quanto occorre per l'esecuzione della presente legge ».

(È approvato).

La proposta di legge sarà poi votata a scrutinio segreto.

Rinvio della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Viale e Lucifredi: Ricostituzione dei comuni di Gazzelli e di Torria, in provincia di Imperia. (437).

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Molinaroli di voler riferire sulla proposta di legge dei deputati Viale e Lucifredi, concernente la ricostituzione dei comuni Gazzelli e Torria in provincia di Imperia che segue nell'ordine del giorno. MOLINAROLI, relatore. Malgrado le mie sollecitazioni al Ministero dell'interno, non sono ancora in possesso degli atti necessari per poter riferire. Prego quindi la Commissione di voler rinviare la discussione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, la discussione di questa proposta di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Bubbio: Ricostituzione del comune di Cerretto Langhe (Cuneo) (998). (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della propostà di legge del senatore Bubbio: Ricostituzione del comune di Cerretto Langhe (Cuneo). Questa proposta di legge è già stata approvata dal Senato. L'onorevole relatore ha facoltà di esporre la sua relazione.

MOLINAROLI, Relatore. La frazione di ⁸ Cerretto Langhe ha chiesto la costituzione in comune autonomo ed il Senato ha già approvato questa proposta di legge. I dati di questa frazione sono i seguenti: popolazione 814 abitanti, superficie 1013 ettari, patrimonio comunale buono; vi sono scuole, asili e chiese. L'autorità locale ha dato parere favorevole.

Io propongo l'approvazione del provvedimento così come è stato approvato dal Senato.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo agli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« Il comune di Cerretto Langhe (Cuneo), aggregato a quello di Serravalle Langhe con regio decreto 2 dicembre 1928, n. 2965, è ricostituito con la circoscrizione preesistente alla aggregazione.

Il Prefetto di Cuneo, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni interessati ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2:

« Gli organici del comune di Serravalle Langhe e del ricostituito comune di Cerretto Langhe saranno stabiliti dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Il numero dei posti e gradi relativi non potranno essere superiori a quelli organicamente assegnati ai comuni suindicati anteriormente alla loro fusione.

Al personale già in servizio presso il Comune di Serravalle Langhe, che sarà inquadrato nell'organico del comune ricostituito, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

Lo pongo in votazione. (È approvato).

Passiamo all'articolo 3:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale ».

Lo pongo in votazione. (*É approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in una prossima seduta.

La seduta termina alle 10,35.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI